

LXIV SEDUTA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

Commissioni legislative:	
(Dimissioni da componente)	310
(Variazioni nella composizione)	310
Congedo	309
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	310
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	313
BOSCO	313
(Ritiro)	310
Interpellanze:	
(Annunzio)	311
(Per lo svolgimento):	
PRESIDENTE	313
CELI	313
Interrogazioni:	
(Annunzio)	310
(Risposte scritte)	309
Mozioni (Annunzio)	311
«Progetto di bilancio preventivo dell'entrata e della spesa dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1963-64» (Discussione):	
PRESIDENTE	313
DI BENEDETTO, Questore e relatore	313
«Rendiconto delle entrate e delle spese interne dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1962-63» (Discussione):	
PRESIDENTE	313
DI BENEDETTO, Questore e relatore	313

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta scritta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 49 degli onorevoli Faranda ed altri	315
Risposta scritta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 50 degli onorevoli Faranda ed altri	315
Risposta scritta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 81 degli onorevoli Tuccari e Prestipino Giarritta	315
Risposta scritta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 117 dello onorevole Celi	316
Risposta scritta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 120 degli onorevoli Avola ed altri	317

La seduta è aperta alle ore 21,25.

BUTTAFUOCO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Loggia ha chiesto congedo per la seduta odierna. Non sorgendo osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte del Governo le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— numero 49 degli onorevoli Faranda ed altri;

— numero 50 degli onorevoli Faranda ed altri;

— numero 81 degli onorevoli Tuccari ed altri;

— numero 117 dell'onorevole Celi;

— numero 120 degli onorevoli Avola ed altri.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Variazioni nella composizione di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che, con miei decreti in data odierna, ho nominato l'onorevole Nigro componente della quinta Commissione legislativa: «Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo», e l'onorevole Bennardo Canzoneri componente della prima Commissione legislativa: «Affari interni ed ordinamento amministrativo», in sostituzione rispettivamente degli onorevoli Santalco e Nicoletti, eletti Assessori regionali.

Dimissioni da componente di Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che, con lettera del 17 febbraio 1964, l'onorevole Canzoneri ha rassegnato le dimissioni da componente della seconda Commissione legislativa: «Finanza e patrimonio».

Le dimissioni dell'onorevole Canzoneri saranno poste, a norma del secondo comma dello art. 27 del Regolamento interno dell'Assemblea, all'ordine del giorno della prossima seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle Commissioni legislative competenti, in data odierna, i seguenti disegni di legge:

« Riordinamento dei ruoli del personale dell'Assessorato agricoltura e foreste » (192),

presentato dagli onorevoli Muccioli, Cangialosi, Avola, in data 18 febbraio 1964; alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

« Norme integrative alle leggi sulla revisione dei prezzi » (193), presentato dall'onorevole Bosco, in data 19 febbraio 1964; alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

« Provvidenze della Regione Siciliana a carattere creditizio per le imprese artigiane » (194), presentato dagli onorevoli Zappalà, Falci, Pavone, Ojeni, Lombardo, in data 19 febbraio 1964; alla Commissione legislativa: « Industria e commercio ».

Ritiro di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato ritirato dai presentatori il disegno di legge: « Provvidenze della Regione Siciliana a carattere creditizio per le imprese artigiane » (129), annunziato nella seduta del 12 novembre 1963.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Al Presidente della Regione, quale responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia, per conoscere quali misure intenda prendere per precisare le responsabilità di un'azione poliziesca ispirata a incredibili criteri borbonici, e per rendere giustizia alla popolazione di Gagliano coinvolta, per un preordinato disegno, in incidenti di estrema gravità che contrastano con le sue universalmente apprezzate tradizioni di civiltà e di mitezza.

Testimonianze unanimi concordano nell'affermazione del carattere pacifico delle manifestazioni precedenti gli incresciosi incidenti sicchè tutte le azioni delle manifestazioni intraprese dal popolo gaglianese per rivendicare l'adempimento degli accordi ENI-Regione, si erano svolte nel pieno rispetto delle forze di polizia ed erano da queste civilmente eseguite, controllate e addirittura, con molta pazienza e comprensione, disciplinate.

Improvvisamente, a freddo, mentre gli ani-

mi si placavano dopo le assicurazioni rilasciate dallo stesso Presidente della Regione ai rappresentanti del popolo convenuti in Prefettura, l'arrivo del Commissario capo di pubblica sicurezza Mangano Angelo, senza alcuna altra ragione plausibile che non fosse quella di provocare incidenti per scatenare una repressione, mutava i rapporti tra popolo e forze dell'ordine.

Donne provocate fin dentro le loro case, trascinate per la strada, insultate, minacciate (decine di testimonianze accusano il commissario capo) hanno riacceso gli animi e ricreato un vasto agitato assembramento al centro del paese (a distanza per altro di chilometri dalle sonde che secondo le versioni fornite dalla stampa sarebbero state minacciate).

La folla così singolarmente « convocata » od eccitata, investita dagli idranti e dalle bombe lagrimogene da un capo all'altro della strada, in concomitanza con le forze di polizia giunte « puntualmente » da Troina, ha reagito con improvvisata e disordinata violenza.

Diradato il fumo sono seguiti gli arresti di gente in gran parte ignara e sopraggiunta ». (150). (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

RUSO MICHELE.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere i risultati della ispezione disposta, a mezzo di funzionari regionali, presso il Comune di Merì (Messina), con particolare riguardo alle seguenti materie: gestione dei cantieri di lavoro, impiego di contributi per l'arredamento della Casa comunale e lavori per l'ampliamento della Casa comunale. » (151) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quella con risposta scritta è già stata inviata al Governo; quella con risposta orale sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Al Presidente della Regione per conoscere quali iniziative abbia assunto o intenda assumere in merito alla mancata applicazione delle norme relative alla concessione di alcuni mutui agrari di esercizio e alla richiesta dei tassi di interesse a favore dei coltivatori diretti.

Tale mancata applicazione è stata peraltro denunciata dall'Assessore all'agricoltura, rispondendo alla interpellanza n. 31 discussa nella seduta del 18 febbraio scorso. » (70).

CELI - BOMBONATI - RUBINO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore allo sviluppo economico per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per evitare la chiusura dell'oleificio e della industria olearia « La tenerina » di Comiso dato l'imponente danno che verrebbero a subire le attività alla stessa collegate e la drammatica situazione in cui verrebbero a trovarsi le maestranze che vi lavorano; in particolare per conoscere se non intenda intervenire perché l'azienda venga rilevata dalla So.Fi.S. nello esclusivo interesse della economia regionale. » (71)

Pizzo

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

ritenuto che il 9 aprile 1963 è intervenuto l'accordo in sede di Commissione paritetica regionale tra gli Amministratori degli Enti locali siciliani ed i rappresentanti sindacali di categoria, concernente l'adeguamento di trat-

tamento economico del personale degli Enti locali a quello dei dipendenti regionali nei limiti di cui alla legge regionale n. 11 del 1° febbraio 1963, e ciò, in conformità all'indirizzo ed agli impegni assunti dal Presidente della Regione siciliana per la sua applicazione nell'ambito della Regione stessa;

ritenuto che l'Assessore regionale agli enti locali a tal'uopo ha, da tempo, diramato le opportune disposizioni ad uniformare l'indirizzo decisionale delle CC. PP. CC. e della C. R. F. L. in merito all'applicazione dell'accordo medesimo;

constatato che pur tuttavia, in contrasto a quanto ha inteso operare il Governo regionale, tale adeguamento di trattamento non viene ancora uniformemente ed integralmente applicato in Sicilia a favore dei dipendenti degli Enti locali (in molti Comuni) ed in particolare ai dipendenti comunali di Palermo l'accordo e le disposizioni non sono state applicate nella parte concernente il conglobamento parziale delle retribuzioni derivanti dall'aumento dei coefficienti in godimento alla data del 1° gennaio 1963, come previsto nell'accordo stesso così formulato:

« A decorrere dal 1° gennaio 1963, le Amministrazioni comunali e provinciali del territorio della Regione siciliana congloberanno lo stipendio del personale dipendente aumentando il coefficiente in godimento nella misura del 25 per cento per il secondo coefficiente della gerarchia del Comune e della Provincia; del 40 per cento al quinto coefficiente e del 50 per cento per successivi coefficienti sempre della gerarchia del Comune e della Provincia. I coefficienti scavalcanti delle predette gerarchie vengono considerati come esistenti, restano fermi i diritti già acquisiti. Il predetto conglobamento avrà valore sulla riliquidazione degli aumenti periodici, sui compensi per lavoro straordinario e sulla liquidazione della 13ª mensilità, sempre con effetto dal 1° gennaio 1963. La differenza fra la retribuzione conglobata ed il trattamento economico che andrà in godimento, viene mantenuta sotto la univoca voce di « Assegno perequativo regionale non pensionabile » fino a quando non sarà riveduta in sede nazionale la base pensionabile dei Segretari comunali e provinciali;

ritenuto che nonostante gli impegni ulteriormente assunti dall'Assessore regionale agli enti locali con i rappresentanti sindacali dei dipendenti comunali, la Commissione re-

gionale per la finanza locale, ha respinto reiterate volte i provvedimenti adottati dal Comune di Palermo a favore del personale dipendente, rifiutandosi di uniformarsi al preciso indirizzo del Governo regionale;

impegna il Governo

a confermare gli impegni e gli indirizzi di esecutorietà circa il conglobamento della retribuzione dei dipendenti comunali di Palermo derivante dall'aumento percentualizzato dei coefficienti in godimento alla data del 1° gennaio 1963, in conformità agli accordi di Commissione paritetica regionale del 9 aprile 1963.» (8)

ROSSITTO - VAJOLA - MICELI - TAORMINA - GENOVESE - CORALLO - PIZZO.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che esiste il disegno di legge n. 114 con la procedura d'urgenza approvata nella seduta del 18 ottobre 1963 riguardante gli ex cottimisti dell'Assessorato alla agricoltura;

considerato lo stato di disagio della categoria;

considerato che il numero degli stessi è ormai in misura molto ridotta;

considerato che i capitoli dell'attuale bilancio 85, 89 e 121 contemplano spese per personale non di ruolo;

considerato che esistono nelle varie amministrazioni cottimisti, listinisti, etc. con regolare retribuzione;

impegna il Governo

nelle more dell'approvazione del disegno di legge a riammettere in servizio nei posti già occupati con imputazione ai capitoli di spesa riferiti nella premessa o nelle forme citate o con altre misure idonee.» (9)

LO MAGRO - FALCI - TRENTA - BARBERA ALEPPO.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni, testè annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta di domani per determinarne la data di discussione.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, è stato testè annunciato il disegno di legge numero 193, da me presentato, concernente norme integrative alle leggi sulla revisione dei prezzi contrattuali negli appalti di opere pubbliche, per il cui esame chiedo la procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Bosco che la sua richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

Per lo svolgimento di interpellanza.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Signor Presidente, è stata annunciata una interpellanza indirizzata al Presidente della Regione, a firma mia e dell'onorevole Bombonati, di cui chiedo la sollecita trattazione. Vorrei pertanto pregare il Presidente della Regione di stabilirne la data di svolgimento.

PRESIDENTE. Onorevole Celi, la prego di voler rinnovare la richiesta non appena sarà presente in Aula il Presidente della Regione.

Discussione del progetto di bilancio preventivo dell'entrata e della spesa dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1963-64.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: discussione del progetto di bilancio preventivo dell'entrata e della spesa dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1963-64.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Di Benedetto.

DI BENEDETTO, *Questore e relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta ed invito i colleghi a volerlo approvare.

PRESIDENTE. Poichè nessun'altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione per alzata e seduta il progetto di bilancio preventivo dell'entrata e della spesa dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1963-64.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(L'Assemblea approva)

Discussione del rendiconto delle entrate e delle spese interne dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1962-63.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: discussione del rendiconto delle entrate e delle spese interne dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1962-63.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Di Benedetto.

DI BENEDETTO, *Questore e relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta e chiedo l'approvazione del rendiconto da parte degli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Poichè nessun'altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione per alzata e seduta il rendiconto delle entrate e delle spese della Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 1962-63.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(L'Assemblea approva)

La seduta è rinviata a domani, giovedì 20 febbraio 1964, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Richiesta da parte dell'onorevole Bosco, di procedura d'urgenza per il seguente disegno di legge: « Norme integrative alle leggi sulla revisione dei prezzi » (193).

C. — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D) e 143 del regolamento interno dell'Assemblea, delle seguenti mozioni:

— numero 8 « Conglobamento della retribuzione dei dipendenti comunali di Palermo in base agli accordi di Commissione paritetica regionale del 9 aprile 1963 », degli onorevoli Rossitto, Vajola, Miceli, Taormina, Genovese, Corallo, Pizzo;

— numero 9 « Riassunzione in servizio degli ex cottimisti dell'Assessorato alla agricoltura », degli onorevoli Lo Magro, Falci, Trenta, Barbera, Aleppo.

D. — Interrogazioni limitatamente alle rubriche: Enti locali, Finanze, Industria e commercio, Lavoro, Sanità, Sviluppo economico.

E. — Discussione della mozione:

— numero 7 « Riassunzione in servizio degli ex cottimisti dell'Assessorato dell'agricoltura », degli onorevoli Muccioli, Genovese, Ojeni, D'Acquisto, Avola, Cangialosi, Nigro, Sanfilippo, D'Alia, Celi, Mazza, Germanà.

F. — Dimissioni dell'onorevole Bernardo Canzoneri da componente della Commissione legislativa « Finanza e patrimonio ».

G. — Nomina della Commissione parlamentare prevista dall'ordine del giorno nu-

mero 50 approvato dall'Assemblea il 13 febbraio 1964 riguardante la nomina di una Commissione per la completa attuazione dello Statuto ed il coordinamento degli interventi statali in Sicilia.

H. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Ripartizione dei prodotti agricoli » (96/A) (*seguito*);

2) « Provvidenze per l'estate teatrale in Sicilia » (53/A);

3) « Estensione delle disposizioni contenute nell'articolo 27 della legge 28 giugno 1957, n. 39 e di quelle di cui all'articolo 1 della legge 26 febbraio 1959, n. 2, in favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (172/A);

4) « Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, n. 48, concernente norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione » (111/A);

5) « Provvedimenti relativi alla costruzione e ricostruzione di edifici di culto » (119/A).

La seduta è tolta alle ore 21,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni

FARANDA - CADILI - TOMASELLI - SALLICANO. — *All'Assessore alla pubblica istruzione*, « per sapere quali sono le cause che hanno portato alla soppressione di qualsiasi finanziamento per la istituzione delle scuole popolari regionali. » (49) (*Annunziata il 15 ottobre 1963*)

RISPOSTA. — « Ogni anno l'Assemblea regionale, in sede di approvazione della legge di bilancio, ha stanziato delle somme per il funzionamento dei corsi popolari a totale carico della Regione.

Occorre precisare, al riguardo, che tale intervento ha rivestito sempre carattere integrativo dell'attività analoga che anche in Sicilia nel campo dell'istruzione popolare, esercita il Ministero della pubblica istruzione attraverso i Provveditorati agli studi.

Quest'anno tale carattere integrativo non è stato ritenuto opportuno mantenere, in vista di altro impegno più produttivo della spesa, come chiaramente si desume dall'annotazione apposta in calce al capitolo 769 del bilancio di previsione per l'esercizio 1963-64, che risulta soppresso ». (17 febbraio 1964)

L'Assessore
GIACALONE DIEGO.

FARANDA - CADILI - TOMASELLI - SALLICANO. — *All'Assessore alla pubblica istruzione*, « per sapere come voglia risolvere la grave situazione in cui verrà a trovarsi il corpo insegnante delle scuole sussidiarie della Regione siciliana, posto che nelle previsioni di bilancio per le scuole sussidiarie è prevista una spesa di sole lire 1.600.000.000.

Or se si vuole riconfermare il numero delle scuole sussidiarie esistenti che è di 3.477 la somma necessaria, tenuto conto degli aumenti di stipendio al personale insegnante e delle spese di funzionamento delle scuole, dovrebbe aggirarsi sui tre miliardi e mezzo, onde la preoccupazione che non si intenda riconfermare il numero delle scuole esistenti

dato che con la cifra prevista in bilancio solo un terzo potranno essere riaperte.

Gli interroganti fanno presente che per ragioni sociali e per la opportunità di intensificare, anzicchè rallentare, la lotta contro l'analfabetismo è necessario quanto meno aumentare la previsione di spesa sino alla concorrenza di tre miliardi e mezzo di lire. » (50) (*Annunziata il 15 ottobre 1963*)

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione n. 50 indicata in oggetto, si fa presente che la questione rilevata può ritenersi ormai superata, in quanto lo stanziamento previsto al cap. 342 del bilancio per l'esercizio finanziario 1963-64 è stato adeguatamente elevato in misura tale da consentire il funzionamento di tutte le scuole sussidiarie aventi i requisiti prescritti dalla legge. » (17 febbraio 1964)

L'Assessore
GIACALONE DIEGO.

TUCCARI - PRESTIPINO GIARRITTA. — *All'Assessore alla pubblica istruzione ed allo Assessore al turismo* « perchè dicano con quali misure il Governo intende fronteggiare le gravi difficoltà in cui versano le istituzioni musicali della città di Messina (Accademia filarmonica, Associazione musicale Bellini, Filarmonica Laudamo), la cui pluriennale laboriosa attività viene incontro alle tradizioni musicali della popolazione. Si sottolinea come un adeguato intervento finanziario nel settore delle attività concertistiche a Messina rappresenti l'equivalente dell'impegno che il Governo già dedica allo sviluppo delle istituzioni liriche in altri centri siciliani. » (81) (*Annunziata il 12 novembre 1963*)

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione con risposta scritta n. 81 dell'On.le Tuccari e Prestipino, riguardante « Difficoltà in cui versano gli Istituti musicali della città di Messina », si fa presente che nella rubrica Assessorato pubblica istruzione il bilancio regionale per l'esercizio 1963-64 non prevede stanziamento alcuno per venire incontro alle isti-

tuzioni musicali della città di Messina o di altre città dell'Isola.

D'altro canto, gli interventi finanziari nel settore delle attività concertistiche, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 29.12.1962, n. 28, sull'ordinamento del Governo dell'Amministrazione centrale regionale, non sembra che rientrino nelle materie di competenza dell'Assessorato pubblica istruzione, bensì in quello dell'Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti ». (17 febbraio 1964)

L'Assessore
GIACALONE DIEGO

CELLI.— All'Assessore alla pubblica istruzione « per conoscere per quali motivi e a seguito di quali accertamenti il Provveditore agli Studi di Catania non ha incluso fra le scuole sussidiarie proposte per la riapertura, la scuola sussidiaria « Barbagallo » della frazione Mangano nel Comune di Acireale.

Nel decorso anno scolastico l'Assessorato, anche a seguito di sopralluogo diretto, ebbe a disporre l'apertura della predetta scuola avendone accertato i requisiti. Chiedo pertanto di conoscere a quale organo o funzionario del Provveditorato rimonti la responsabilità di avere accertato situazioni difformi a quelle accertate dall'Assessorato nell'anno decorso e comunque chiedo di conoscere quali provvedimenti l'Assessore intenda adottare poichè è evidente che o le situazioni prospettate in questo anno o quelle prospettate per l'anno decorso risultano false.

Dai dati che ho attinto risulterebbero reali gli accertamenti effettuati nel decorso anno scolastico e che hanno portato l'Assessorato ad autorizzare l'apertura della scuola. Difatti la scuola « Barbagallo » dista più di due chilometri dalla più vicina scuola pubblica. Nè vale affemmare che la distanza sarebbe interrotta dalla scuola sussidiaria in contrada Mangano Inferiore poichè è proprio questa che è sfornita dei requisiti di distanza e assurdo sarebbe negare l'apertura della scuola « Barbagallo » (che possiede i requisiti) proprio perchè si è autorizzata irregolarmente l'apertura della scuola Mangano Inferiore.

Infine chiedo di conoscere se risulta all'Assessore che per lo stesso Comune e la stessa direzione didattica risultano proposte le seguenti scuole sussidiarie con le distanze accanto ad esse segnate, così come specificato

da perizie giurate depositate presso l'Assessorato regionale:

1) Scuola sussidiaria Ceccazzo — via Roccamena — dista dalle scuole elementari pubbliche della frazione Pennisi metri 1380, dalle scuole pubbliche elementari della frazione Maria Vergine metri 1125 e dalla scuola sussidiaria della frazione Zaccanazzo-Carico Ponte d'Archi metri 1670;

2) Scuola sussidiaria Zaccanazzo-Carico Ponte d'Archi - dista dalle scuole elementari pubbliche della frazione Maria Vergine metri 1200;

3) Scuola sussidiaria Villa Petrosa — sita in contrada e via Villa Petrosa — dista dalle scuole elementari pubbliche di Guardia metri 1875;

4) Scuola sussidiaria Caselle dista dalle scuole pubbliche elementari della frazione Piano Api, metri 1250, dalla scuola sussidiaria di via Ciminna metri 575, e dalla scuola sussidiaria sita in contrada Albero Lungo metri 1300;

5) Scuola sussidiaria Albero Lungo — frazione omonima — dista dalle scuole elementari pubbliche della frazione Piano Api metri 1575, dalle scuole elementari pubbliche di via Sciarella-S. Giovanni metri 1000, e dalla scuola sussidiaria Caselle metri 1175;

6) Scuola sussidiaria di via Ciminna — in località S. Lucia Cubia — dista dalle scuole elementari pubbliche metri 1125 e dalla scuola sussidiaria Caselle metri 575;

7) Scuola sussidiaria Mangano Inferiore — sita nella località omonima — dista dalle scuole elementari pubbliche di Aciplatani metri 1600 e dalle scuole elementari pubbliche di via Anzalone di Acireale metri 1400;

8) Scuola sussidiaria Cervino — sita nella via Cervino di Aciplatani — dista dalle scuole elementari pubbliche della frazione Aciplatani metri 1375, dalle scuole pubbliche elementari di via Anzalone di Acireale metri 1425 e dalla scuola sussidiaria Mangano Inferiore metri 275;

9) Scuola sussidiaria denominata « Ballo Fuga », sita in via Ballo Fuga, dista dalle scuole elementari pubbliche site nella frazione Degale metri 1700;

10) Scuola sussidiaria denominata « San Michele » sita in contrada S. Michele dista dalle scuole elementari pubbliche site nella frazione di Bongiaro metri 1850;

11) Scuola sussidiaria « Rina », sita nella via omonima, dista dalle scuole elementari pubbliche site nella frazione di Badia 1650 metri;

12) Scuole sussidiarie « Fossa Galata », sita nella contrada omonima, dista dalle scuole pubbliche elementari site nella frazione di « Cosentini » metri 1275.

Ove le notizie da me citate risultano esatte chiedo di conoscere quali provvedimenti l'Assessore intenda disporre e quali responsabilità abbia accertato. » (117) (*Annunziata il 4 febbraio 1964*)

RISPOSTA. — « In risposta all'interrogazione sopra indicata, si comunica che il Provveditorato agli studi di Catania non ha proposto per l'apertura la scuola sussidiaria « Barbagallo » sita nella frazione « Mangano » del comune di Acireale perchè detta scuola è priva del requisito della distanza (Km. 2) previsto dall'articolo 1 della legge regionale 23 settembre 1947, n. 13.

Nel decorso anno scolastico la scuola di che trattasi non venne autorizzata al funzionamento dal Provveditore agli studi di Catania in quanto tale scuola — in un primo tempo autorizzata dall'Assessorato — a seguito di nuovi accertamenti disposti da quel Provveditore risultò invece priva del requisito sopra indicato.

La distanza prescritta dalla legge non è venuta meno per la istituzione della scuola sussidiaria in contrada « Mangano Inferiore » nè lo poteva in quanto quest'ultima è stata autorizzata prima (da tre anni).

Risulta che le scuole elencate dalla S.V. sono state autorizzate a funzionare — da parte del Provveditore agli studi di Catania — con riserva dell'accertamento del possesso dei requisiti voluti dalla legge ed, in particolare, dall'articolo 18 della legge 6 dicembre 1963, numero 33.

L'Amministrazione non è fino ad ora in possesso della perizia cui accenna la S.V.; gli accertamenti, comunque, saranno scrupolosi ed ad ogni buon fine ho disposto l'invio di un

ispettore assessoriale al fine di accertare quanto da Lei denunciato. » (*17 febbraio 1964*)

L'Assessore
GIACALONE DIEGO.

AVOLA - CANGIALOSI - MUCCIOLI. —

Al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione « per conoscere quali sono i motivi che ostano alla nomina in ruolo del personale della scuola d'arte di Enna che ha vinto il concorso di cui alla legge regionale 31 marzo 1959.

Gli interroganti desiderano altresì conoscere quali provvedimenti sono stati presi o saranno presi in favore del suddetto personale, relativamente alle definizioni dello stato giuridico ed economico, e con particolare riguardo ai benefici previsti dalla legge regionale 1 febbraio 1963, n. 11 ». (120) (*Annunziata il 4 febbraio 1964*)

RISPOSTA. — « In risposta all'interrogazione suindicata, comunico che i vincitori del concorso bandito in base alla legge regionale 31 marzo 1959, n. 10, dipendenti della Scuola di arte di Enna, sono stati nominati in ruolo con decreti assessoriali del 25 novembre 1963.

Il provvedimento di nomina relativo a quattro dei predetti impiegati è stato però restituito con rilievo da parte della Ragioneria centrale per l'Assessorato pubblica istruzione, perchè la documentazione a suo tempo prodotta dai partecipanti è stata ritenuta incompleta.

L'Amministrazione, quindi, in data 24 gennaio c.a., ha provveduto ad invitare gli interessati perchè si affrettino ad integrarla.

Non appena concluso l'iter amministrativo dei detti provvedimenti, i medesimi sono da ritenersi operanti ad ogni effetto.

In ordine poi allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale di dette scuole regionali, si fa presente che la materia è disciplinata dalla citata legge regionale 31 marzo 1959, n. 10, che lo equipara a quello delle analoghe scuole statali.

Stante la cennata equiparazione, i dipendenti delle scuole regionali in parola, retribuiti in base agli stessi coefficienti di stipendio del corrispondente personale statale, non hanno potuto fruire dei benefici accordati agli altri impiegati dell'Amministrazione regionale della legge regionale 1 febbraio 1963, n. 11, (conglobamento, adeguamento retributivo) essendo tutti gli altri dipendenti regionali pa-

gati in base a coefficienti diversi.

Nè a tale mancata corrispondenza fra norme regionali e norme statali può tecnicamente ovviarsi — e ai soli fini retributivi — mediante l'innesto dei coefficienti di stipendio, propri dei dipendenti regionali, nella tabella in base alla quale sono attualmente pagati i dipendenti delle scuole regionali, poichè un tale rattoppo — ove possibile — non risolverebbe alla radice il problema ma creerebbe solo una sfasatura fra un sistema di norma e un altro, difficilmente sanabile all'atto dell'applicazione pratica.

L'unico mezzo a disposizione dell'Amministrazione regionale pubblica istruzione, per giungere a risultati definitivi, è la predisposizione di nuove norme, da sottoporre al legislatore regionale, al fine di riordinare interamente la materia. Cosa che l'Assessorato ha già

fatto, approntando un progetto di disegno di legge, già inoltrato per il seguito agli organi competenti, che riordina la carriera e il trattamento economico dei dipendenti delle scuole e istituti regionali di arte e delle scuole professionali femminili e di magistero per la donna, operando al tempo stesso un completo sganciamento della disciplina di questo settore dalle norme nazionali.

Con tale sganciamento, quindi, anche dal punto di vista retributivo, i dipendenti della scuola statale di arte di Enna, senza dubbio da considerarsi personale regionale periferico, potranno beneficiare delle provvidenze previste dalla legge regionale 1 febbraio 1963, n. 11, cui in particolare si sono riferiti gli onorevoli interroganti ». (17 febbraio 1964)

L'Assessore
GIACALONE DIEGO.